

VareseNews

Lavoro nero in Fiera

Pubblicato: Martedì 23 Settembre 2003

Quattordici persone in nero, tra cui quattro minorenni. Questo è quanto hanno trovato i funzionari dell'ispettorato del lavoro di Varese nel ristorante interno alla Fiera della Schiranna. La situazione sarebbe stata ancora più pesante se la legislazione non permettesse di regolarizzare i rapporti entro le 24 ore. In quel caso i lavoratori non in regola sarebbero stati ventiquattro.

Tutto è scattato dopo una lettera di denuncia da parte della Cgil varesina. Il sindacato ha affrontato la questione, come per altre occasioni, dietro probabile segnalazione di qualcuno ben informato della questione.

«Ci indigna sentire tante chiacchiere sul lavoro. La riforma dell'attuale Governo prevede ben 42 modalità di contratto, ma nella realtà si continua ad assistere a sole due modalità: lavoro regolare e lavoro nero. Per tante aziende corrette, ne esistono tante altre che se possono non si curano proprio di quale forma contrattuale seguire. Preferiscono il nero e basta. Quanto successo alla Schiranna ne è una triste riprova». Gianmarco Martignoni (foto sopra), della segreteria della Camera del lavoro di Varese è molto chiaro e incalza anche il sistema locale. «Il pesce puzza dalla testa. Mi domando se è mai possibile che i committenti facciano sempre finta di niente? Non esiste alcun controllo e se non intervenivamo noi niente si sarebbe mosso».

Il fenomeno del lavoro nero in queste situazioni è molto diffuso, ma non si può prendere come dato di fatto e rimanere in silenzio. Spesso le responsabilità sono chiare e definite. Si pensi solo agli appalti che chiedono di ribassare prezzi già improponibili dando di fatto il via libera al lavoro nero. Realtà che per altro "droga" il mercato mettendo gli onesti nelle condizioni di non poter competere con i disonesti. Quello della Fiera è solo l'ultimo di fatti che non possono passare sotto silenzio.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it